

IVREA - L'EMERGENZA COVID-19 HA CREATO NUOVE CONSAPEVOLEZZE

Infermieristica, boom di richieste

Pre-immatricolazioni su del 30%; l'8 settembre il test

IVREA - Le pre-immatricolazioni hanno superato di quasi il 30% i numeri soliti: il corso di laurea in Infermieristica di Ivrea quest'anno è stato scelto da un gran numero di diplomati delle superiori, a riprova del fatto che la figura dell'infermiere, sull'onda delle testimonianze rese nel periodo dell'emergenza Covid, ha inviato messaggi attrattivi di professione "eroica", che hanno superato le inevitabili preoccupazioni per gli aspetti di "pericolo".

Sul perché di questa scelta, il coordinatore del corso di laurea, Diego Targhetta Dur (al centro in fondo, nella foto, dove è ritratto insieme al "team" di Infermieristica), evidenzia tre fattori nuovi e potenzialmente determinanti: "la lettera inviata ai sindaci del territorio, che hanno risposto favorevolmente pubblicando il bando di ammissione sulle bacheche comunali e tramite l'Informagio-vani; gli sportelli orientativi, che hanno visto coinvolti i docenti della scuola in attività di preparazione al test di ingresso;



infine i rapporti intessuti con gli studenti tramite le lezioni on-line giornaliere".

Ora, dal test di ingresso usciranno le 75 matricole che si andranno a sommare agli studenti del secondo e terzo anno: le aule, da 140 posti, garantiranno la necessaria distanza. Gli inizi delle lezioni sono tarati sugli orari di arrivo in città di treni e autobus; garantiti, all'interno del Polo formativo di via Montenavale, percorsi segnalati, gel, ingressi e uscite diversificati; le lezioni in presenza e con firma obbligatoria costituiranno due terzi circa del monte ore complessivo,

mentre un terzo si svolgerà on-line, a tutto vantaggio degli studenti lavoratori; la novità relativa ai laboratori riguarda quest'anno una collaborazione con una "virtual room", una sala di simulazione robotica a Torino.

In questi mesi di lockdown le attività culturali che sono caratteristiche della offerta formativa del Polo universitario - fondata su una visione globale, che oltre allo studio scientifico affronta percorsi artistici, sociologici, letterari e autobiografici - non si sono fermate, ma si sono convertite in seguitissime

videoconferenze.

Per tramite dell'organizzazione de La Grande Invasione, appena conclusa, si sono allacciati rapporti con l'antropologo Andrea Staid per una futura collaborazione, mentre per il 24 e 25 novembre è previsto al Teatro "Giacosa" un evento con Alessandra Brizzolara, incentrato sulla violenza di genere, mentre in data ancora da definire, avrà luogo l'inaugurazione del corridoio VaSaRi.

Sul dibattito tema dell'infermiere nelle scuole, Targhetta si dice favorevole: lungi dalla "guerra dei profili" con il pediatra, una tale figura professionale rientrerebbe nel solco dell'infermiere di comunità che Olivetti stesso aveva in azienda. Nota dolente, le finanze del Polo formativo, sempre un po' risicate: la soluzione potrebbe essere una ricerca di interlocutori sul territorio.

Il Polo è dunque pronto a ripartire: prossimo appuntamento l'8 settembre, giorno del test d'ingresso.

paola ghigo

Psicoterapia, la lectio magistralis di Murray Stein

IVREA - Organizzata dall'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma (Ipa) di Ivrea, Scuola di Specializzazione in Psicoterapia, la lectio magistralis del dottor Murray Stein, sul tema "Formarsi come psicoterapeuti del profondo in un mondo incredibilmente superficiale: sfide formative e cliniche in un tempo di trasformazione e crisi globale" avrà luogo su Zoom on-line education sabato 12 settembre dalle 10 alle 13. L'evento prevede la collaborazione con l'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (Arpa), il patrocinio e il sostegno dell'Associazione per gli Insegniamenti Universitari e l'Alta Formazione nel Canavese e il patrocinio dell'Asl To4. Le risorse psicoterapeutiche, per un periodo di crisi profonda e strutturale come quello che stiamo attraversando, paiono scarse e insufficienti. Le domande principali attorno a cui si articolerà la lectio magistralis sono: qual è la nostra visione dello psicoterapeuta di formazione junghiana nell'epoca attuale? Quali sono le necessità di uno psicoterapeuta in formazione, al fine di imparare ad accogliere le necessità del presente e a rispondere alle prove del futuro? E infine, come possiamo, come docenti e analisti senior, accompagnare il processo di formazione dei nuovi psicoterapeuti verso questi obiettivi? È prevista la traduzione simultanea inglese-italiano: la partecipazione è gratuita, fino a esaurimento posti. È richiesta l'iscrizione, con priorità per psicologi e medici chirurghi, con possibilità di partecipazione a distanza o di persona alla sede Ipa di Ivrea (Polo Officina H, via Monte Navale, 1, aula magna). p.g.

Anci, Consulta Aree Vaste: Marocco è vicepresidente

TORINO - Compito di grande prestigio, e altrettanto grande responsabilità, per il chivassese Marco Marocco, vicesindaco della Città metropolitana: nei giorni scorsi è stato infatti nominato rappresentante delle province piemontesi come vicepresidente della Consulta Aree Vaste dell'Anci, nel costituendo Osservatorio regionale Rsa (residenze sanitarie assistenziali). Da metà aprile, in piena emergenza Covid-19, la Città metropolitana ha partecipato a una cabina di regia che ha coinvolto anche Prefettura, Regione, sindaci dei Comuni dove hanno sede le Rsa, Asl del territorio metropolitano, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali del settore, per mettere a fuoco le criticità che le strutture hanno registrato, con particolare riferimento alla diffusione del contagio tra ospiti e operatori, carenza di personale, tamponi e reperimento dei

presidi di protezione individuale. Il clima di grande collaborazione ha consentito all'Area funzionale dell'Unità di crisi regionale e alle Asl di mettere in campo le azioni di supporto per affrontare le criticità. Dall'esperienza della cabina di regia (47 Comuni coinvolti e 70 tra residenze sanitarie assistenziali e residenze assistenziali flessibili) è nato l'idea dell'Osservatorio permanente regionale, che è ora in fase di costituzione.

"Ringrazio presidente e membri della Consulta, ovvero i presidenti delle Province, per la fiducia accordatami - ha detto Marocco -. Durante l'emergenza abbiamo svolto un lavoro importantissimo di collegamento con il territorio per contrastare il Coronavirus nelle residenze sanitarie, ed è con soddisfazione che vediamo quell'esperienza diventare un Osservatorio permanente. L'emergenza non è finita, e non intendiamo abbassare la guardia".

● uno sguardo all'euro

Next Generation Eu: un futuro per i nostri giovani

Per la presidente Ursula von der Leyen, dopo questa grave pandemia, oltre a risollevarsi economicamente, l'Europa dovrebbe dedicarsi a costruire un mondo migliore per le nuove generazioni. Con questo importante obiettivo è stato creato un fondo di 750 miliardi di euro, denominato Next Generation Eu, attivo dal 2021 al 2027.

Il volano dell'occupazione sarà costituito in gran parte dalla digitalizzazione, ormai inderogabile per permettere al Vecchio Continente di non essere emarginato rispetto alle potenze asiatiche. Questa elargizione di fondi

troverà il suo tipo di investimento seguendo tre filoni principali. In primo luogo 560 miliardi di euro costituiranno un sostegno finanziario per gli investimenti e per le riforme, puntando su transazioni commerciali digitali, in particolare con maggior esborso nei confronti dei Paesi più colpiti dalla crisi. In seguito, per incentivare gli investimenti privati, saranno destinati 9,4 miliardi di euro per avviare un nuovo programma sanitario, compatibile con quanto la crisi pandemica ha evidenziato. All'interno della cifra predisposta, 2 miliardi di euro saranno spesi per rinforzare la

Protezione civile dell'Unione Europea. Se si vuole creare un mondo migliore per le future generazioni è imprescindibile eliminare i comportamenti inquinanti, e pertanto il programma Green Deal avrà ampio spazio. Per il rinnovamento sono previste costruzioni di nuovi edifici e infrastrutture meno impattanti sull'ambiente e si rafforzerà la produzione di energia pulita e rinnovabile. Anche la tecnologia assume un peso importante: sarà installato diffusamente il 5G per una economia dei dati e incrementare il settore informatico.

marinella boita

Sostegno alle spese d'affitto Domande entro settembre

IVREA - Fino alle 12 del 30 settembre tutti i cittadini in possesso dei requisiti previsti dal bando e residenti nei Comuni di Agliè, Albiano, Andrate, Azeglio, Bairo, Banchette, Bollengo, Borgofranco, Borgomasino, Brosso, Burolo, Caravino, Carema, Cascinette, Chiaverrano, Collettero Giacosa, Cossano, Fiorano, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Lorzè, Maglione, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo, Parella, Pavone, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Rueglio, Salerano, Samone, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Tavagnasco, Torre Canavese, Traversella, Valchiusa, Val di Chy, Vestignè, Vidracco, Vistrorio potranno presentare domanda per avere un contributo a sostegno delle spese di affitto relative all'anno 2019 e

2020. La domanda deve essere presentata al Comune in cui si risiede, previo appuntamento.

I residenti nel Comune di Ivrea, potranno reperire il modulo di domanda: nell'atrio del Palazzo comunale, in piazza Vittorio Emanuele I, o sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.ivrea.to.it/index.php/entra-in-comune/bandigare-e-appalti.html.

La domanda, previo appuntamento al numero 0125/41.03.13 oppure allo 0125/41.03.07, andrà consegnata allo Sportello Politiche Sociali, nell'atrio del Palazzo comunale, oppure essere inoltrata a mezzo lettera raccomandata a Comune di Ivrea, Servizio Istruzione e Politiche Sociali, piazza Vittorio Emanuele I, 10015 Ivrea, o ancora essere inoltrata tramite Pec a protocollo@pec.comune.ivrea.to.it.

A Champorcher si tramanda l'arte di tessere la canapa

CHAMPORCHER - Gli antichi mestieri stanno ormai scomparendo, scalzati da nuove tecnologie e dal progresso. Sarebbe interessante favorire, tra i giovani, la ripresa del lavoro manuale e artigianale che potrebbe avere concrete applicazioni in altri campi, affacciati al web.

Fino agli anni '50 eravamo, noi italiani, considerati i primi produttori mondiali per la qualità della canapa: fibra tessile che era una presenza fissa nelle case degli italiani sotto forma di biancheria, abiti, stracci, e anche sotto forma di vele, come quelle che portarono Cristoforo Colombo in America! In Canavese la canapa ha lasciato tracce e ricordi: non per niente molti credono che il nome Canavese derivi appunto da canapa, anche se gli storici smentiscono questa etimologia. Comunque sia, sulla torre del Municipio di Ivrea sventta una banderuola in ferro battuto che riproduce, udite, udite, proprio una pianticella di canapa!

Nella bassa Valle d'Aosta, precisamente a Champorcher, la tessitura della canapa era ancora in auge all'inizio del '900, soprattutto grazie alle suore che insegnavano pazientemente



il mestiere alle giovani donne. La diffusione delle fibre sintetiche e la mancata meccanizzazione delle operazioni di raccolta e lavorazione hanno fatto sì che questa fibra sia andata pian piano scomparendo dal commercio.

Fortunatamente, dopo un lungo periodo di abbandono, nel 1989 si è formata una piccola cooperativa femminile che ha ripreso l'attività: sembra

tuttora resistere alle nuove esigenze del mercato e rappresenta una realtà significativa di produzione di reddito per le donne. Tre di loro sono tessitrici, una è maestra di cucito e alcune sono ricamatrici e merlettaie (una parte di loro è a libro paga, altre hanno contratti di collaborazione).

Non è certo facile tessere su telai manuali in legno di antico modello: attività faticosa, impegnativa, ma nello stesso tempo affascinante, perché la qualità viene prima della quantità! Nell'atelier si producono oggetti unici, personalizzati, per la casa e il corredo: dagli asciugamani ai grembiuli, dai cuscini alle tende, tutto rigorosamente ricamato a mano, con cura e ricercatezza. Da giugno a settembre è possibile visitare il piccolo Ecomuseo (il sabato e la domenica, dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30) che si trova proprio accanto alla sede della cooperativa. L'Ecomuseo è dotato di un vecchio telaio manuale in legno e orditorio e di alcuni attrezzi per la lavorazione della lana e della canapa. Per le visite guidate su appuntamento contattare la cooperativa Lo Dzeut: 0125/37.327.

sara martinetti